

RIVA-ARCO

E-mail riva@gioornale.trentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



• La riunione nella sede della Comunità di valle fra i sindaci e i sindacati per discutere della questione Fedrigoni FOTO PAROLARI/GALAS

«Nel 2020 investimenti per dieci milioni di euro»

La cartiera Fedrigoni. Nel giorno del vertice fra sindaci e sindacati, l'azienda annuncia il piano di crescita del polo produttivo trentino: «A Varone nessun licenziamento, in 23 trasferiti ad Arco»

MATTEO CASSOL

RIVA. Nessun licenziamento a Varone ("solo" 23 spostamenti ad Arco, di cui 17 su Arconvert, al posto dei 30 esuberanti dal destino non precisato) e anzi un piano di crescita, con 10 milioni di investimenti nel 2020 nel polo trentino in macchinari e strutture e persino possibili nuove assunzioni negli stabilimenti arcensi, dove si andrà a produrre più carta per la stampa digitale: lo hanno comunicato ieri dal gruppo Fedrigoni, direttamente ai rappresentanti dei lavoratori ma anche alla stampa con una nota inviata dopo l'incontro in azienda. Comunicazioni che in parte rassicurano i sindacati (e i sindaci dell'Alto Garda e Ledro che a mezzogiorno nella riunione preventiva con i segretari provincia-

li di Slc-Cgil, Uilcom-Uil e Fistel-Cgil in Comunità di Valle avevano espresso preoccupazione) dopo l'allarme scattato con l'annuncio stop al ciclo continuo su due macchine dello stabilimento rivano. Stop che rimane in programma nell'immediato, e dunque resta sul tavolo anche il nodo del relativo calo dei salari.

«La situazione del gruppo - il commento dell'amministratore delegato Marco Nespola - è buona, come pure le prospettive, ma questo non ci esime dal fare costanti interventi di adeguamento per mantenere e se possibile migliorare le performance, a tutela di tutti». Dall'azienda giungono che «come è stato chiarito ai dipendenti e ai sindacati a Varone non ci sarà nemmeno un esubero, perché le 23 persone eccedenti saranno tutte ri-

collocate negli stabilimenti di Arco e di Arconvert, dove si realizzano prodotti autoadesivi (e dove si inizierà a parlare di passaggio al ciclo continuo, ndr), divisione che registra performance molto positive. Nei prossimi mesi, anzi, si faranno probabilmente ulteriori assunzioni ad Arco. È alle porte un piano di crescita articolato su quattro anni: nel 2020 si prevede di investire oltre 10 milioni di euro (contro i circa 4 milioni del 2019 e i 2,8 del 2018) in strutture e macchinari per migliorare i processi, espandere la logistica, razionalizzare i consumi di energia e spingere sulla sostenibilità. Entro febbraio poi dovrebbe concludersi l'acquisizione di Ritrama, con Fedrigoni che incrementerà i volumi di carta».

«Siamo contenti che non ci siano licenziamenti - osserva Claudia Loro (Slc-Cgil) - ma ri-

mane il problema dei salari, tema che dovremo affrontare nei prossimi incontri». «Sul venir meno del ciclo continuo e delle relative voci accessorie in busta paga - aggiunge Alan Tancredi (Uilcom-Uil) - c'è disponibilità da parte dell'azienda a trovare una modesta forma compensativa, visto anche il precedente del 2013. Ci saranno poi da chiarire le modalità dei passaggi su Arco». «Rispetto ai 30 esuberanti preannunciati alla rsu - conclude Lorenzo Pomini (Fistel-Cisl) - è molto meglio avere 23 spostamenti volontari. Credo che denunciando la situazione, e grazie anche all'incontro con i sindacati, siamo riusciti a convincere l'azienda a pensare a una soluzione molto più soft rispetto a quella iniziale. La trattativa comunque andrà avanti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Disagi terminati: riaperta la galleria fra Riva e Torbole



• Le prime auto in transito sulla Riva-Torbole FOTO PAROLARI/GALAS

La litoranea. La strada è tornata transitabile ieri alle 16. La ciclabile invece rimane chiusa

ALTO GARDA. È stata riaperta ieri pomeriggio la strada litoranea tra Riva e Torbole. «Le verifiche sulla struttura della galleria paramassi della statale 240 nel tratto tra il lido di Arco e porto San Niccolò, colpita martedì 19 novembre da una frana, sono state completate con esito positivo e la strada poco prima delle 16 è stata riaperta»: lo ha comunicato il servizio gestione strade della Provincia, che ha in gestione l'arteria e che si è occupato del ripristino. Rimangono chiusi per motivi di sicurezza la ciclopedonale (che corre accanto alla galleria paramassi ma non ha alcuna protezione da eventuali altri fenomeni franosi) e il sentiero della pace.

Per quel che riguarda la strada, sono stati sostanzialmente rispettati - anzi, c'è stato se proprio un piccolo anticipo, giacché si parlava di "attorno a mercoledì" - i tempi indicati giovedì sera in Consiglio comunale dal sindaco rivano Adalberto Mosaner, che, dopo aver fatto notare che i lavori di di-

sgaggio e controllo erano stati un po' rallentati dalla pioggia, aveva ipotizzato che le operazioni potessero proseguire fino a tutto ieri. Era stato anche preannunciato che la riapertura non avrebbe riguardato la ciclabile, ma solo la strada protetta dalla galleria, il cui tetto è stato scarificato per verificare le solette e per rimettere le barriere paramassi che erano state divelte dalle rocce cadute il 19 novembre dalla parete del monte Brione, da dove erano partite due frane: la prima alle 15.30 e la seconda dopo le 18, durante il sopralluogo del sindaco di Arco Alessandro Betta. I massi travolsero la paramassi per poi finire sulla ciclabile e, danneggiandola notevolmente, nel giardino dell'hotel Baia Azzurra (un frammento aveva colpito pure una finestra al secondo piano), dove non più tardi della notte tra giovedì e venerdì era piombato, con tanto di crateri ben visibili, un altro sasso.

Va ribadito che la pista ciclabile rimane chiusa e dunque è vietata la percorrenza: nei giorni scorsi, in molti hanno ignorato il divieto mettendo in pericolo la propria vita. **M.CASS.**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Fedrigoni: nessun licenziamento

CORRIERE DEL TRENTINO 041219 PAG 7

«**N**essun licenziamento a Varone». Lo assicura il gruppo Fedrigoni, che annuncia «un articolato piano di crescita nel polo trentino e nuove assunzioni negli stabilimenti di Arco». La nota è arrivata ieri al termine dell'incontro con le rappresentanze sindacali. «A Varone — ha spiegato l'azienda — non ci saranno esuberi, perché le 23 persone eccedenti saranno tutte ricollocate negli stabilimenti limitrofi di Arco e di Arconvert». Si prevede inoltre un piano di crescita con un investimento di circa 10 milioni di euro nel corso del prossimo anno.